

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Dalla editrice e nel Regio:
Anno 1896 L. 8
Semestre L. 4
Trimestre L. 2
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Un numero arretrato Costo L. 10.
Direzione ed Amministrazione:
Via Prefettura N. 6.

IL TRIULI

INSERZIONI

Per le inserzioni si riceve in Udine presso il giornale.
Per le inserzioni si riceve in Udine presso il giornale.
Per le inserzioni si riceve in Udine presso il giornale.

Una interessante intervista col sacerdote Costantino Werszowitz - Rey

Un corrispondente romano si è procurato un'intervista col leggo ed eroico sacerdote Costantino Werszowitz - Rey.
«Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 18, Semestre L. 9, Trimestre L. 5. Un numero arretrato Costo L. 10. Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6.»

E pronunciava queste parole con un accento ispirato, con un'aria da profeta che contrastava in un modo singolare con una piccola tasca che si frangiava maledettamente facendolo parlare come un asmatico e con certi pomelli rossi che alle sue guancie davano l'aspetto di quello d'un leone.
«Il di Brazza, però, è stato più forte dell'Africa orrenda, ed egli è ancora laggiù, al Congo.»

culla della civiltà. Essa, per me, è una seconda patria. Mi ricorda i miei primi studi, la mia giovinezza. E poi, chi può darsi straniero all'Italia?
«Prova una profonda commozione a sentir parlare don Costantino in quel modo.
Gli strinsi forte forte la mano.
«Quante madri, quanti figli, quante mogli non pregheranno per lei!
«Ah, se potessi esaudire tutti i loro desideri! In questi giorni ho ricevuto lettere di tutte le parti d'Italia, dal Piemonte come dalla Sicilia, dalla Lombardia come dalla Romagna, dalla Sardegna come dalla Liguria! Sono padri, sono madri, sono parenti, sono amici, che mi raccomandano tutti un loro caro, anche coloro che non conservano che delle speranze debolissime.
«La contessa De Bormida, non è vero?
«Sicuro, essa, povera signora! spera che suo marito, l'eroico generale, si trovi la vita. E non sarebbe, infame, una così impossibile. In guerra si danno tanti casi! Non ha visto quello che è accaduto col tenente Cimino? I suoi compagni l'avevano visto cadere, altri avevano visto il suo cadavere, mezzo bruciato, in un accampamento tigrino; ebbene il tenente Cimino è vivo.
«Mi ricorda che nel 1888, dopo la battaglia di Curtatone, avevano spacciato per morto Giuseppe Montanelli, allora professore di diritto commerciale a Pisa e combattente tra le file del battaglione universitario.
«A Firenze, nel tempio di Santa Maria del Fiore, gli fecero uno stupendo funerale; ma, come si seppe poco dopo, il Montanelli era vivo; caduto ferito, egli era stato fatto prigioniero ed interdetto in Russia, insieme ad un altro combattente del suo battaglione, Tommaso Gherrardi Del Testa, non ancora reso illustre per le sue commedie spiritate una sera e bruciata una commedia.
«Domandai a don Costantino se avesse visto il Pontefice.
«Mi rispose di no, ma che prima di partire per l'Africa sarebbe ammesso alla sua presenza.
«Non volli più stancare con le mie domande; il corrispondente, con benedizioni da tutti i diavoli:
«Buon viaggio, reverendo; ed aggiungendo che tutta l'Italia, col cuore, l'accompagnerà sino allo Scioa, mi cradò, non dico una delle solite frasi con le quali si lasciano i viaggiatori alla vigilia della loro partenza.
«In questo momento, nella penisola, si contano a migliaia le persone che pronunciano con estrema commozione il nome di don Costantino Werszowitz Rey!»

Commenti alla seduta di lunedì della Camera.

Il Popolo Romano commentando la disquisizione tenuta lunedì nella Camera sulla legge per la riforma del sistema elettorale, si chiede l'ultimo articolo del «trattato del bardo», alludendo all'accordo che si diceva fosse stato stipulato fra Radini e Cavallotti, perché i radicali appoggiassero il Ministero.
«Il giornale stigmatizza severamente la condotta di Cavallotti, e dice che a lungo andare dovrà destar nausea anche agli stomaci più resistenti.
«La solenne lezione infittagli dalla Camera, è una lezione contro la clartà, l'arroganza audace e impudente, che aspetta di dominare con minaccia di quindici scandali, e di perturbare, avvalendosi, tutta la vita pubblica del paese.»

Gli avvenimenti d'Africa

I prigionieri restituiti. Adigrat sgomberata. Altre notizie.
Massawa 18 (ufficiale) — Stamaue ebbe luogo, senza notevoli incidenti, la consegna dei nostri prigionieri più vicini, cioè tre ufficiali e 88 individui di truppa. Si attendono in giornata altri tre ufficiali e cinque soldati. Domani se ne telegraferanno i nomi.
Rimane ancora nel Tigre qualche ferito, ovvero malato per ora non trasportabile.
I prigionieri nel Lasta sono segnalati circa cinquanta; si spera di riaverli alla fine del mese.
Ieri erano sorta difficoltà per la consegna dei prigionieri, perchè le poche centinaia di abissini che li scortavano temevano di una sorpresa da parte nostra, causa le nostre posizioni dominanti Adigrat, Baldissera per rastrearli però di ritirare di qualche chilometro la divisione Del Mayno.
Il forte è stato completamente disarmato e sgomberato.
Sciama Tesfa, che, secondo le intelligence, è designato a occupare la conca di Adigrat, esprime il desiderio che il forte si facesse saltare, affinché non cadesse in parte nelle mani di Ras Sebati, ma Baldissera non lo vuole preferendo di non intervenire fra i due rivali.
Ritenendo Baldissera cinese l'importante fase attuale della campagna, domani il corpo d'operazione si trasferisce per soargli a Doggolo e successivamente a Baraschit e Senaf. Baldissera intende d'accordo con Ras Mangachia di mandare due compagnie del genio sul campo della battaglia di Aqua per sep-

pallice i nostri morti ed erigervi un ricordo. Prima però di fare ciò, avrà il suo luogo un sanitaro per curare le operazioni più faticose senza pericolo d'infezione.

Il tenente Sapelli prende l'amba Debra creduta inespugnabile.

Massawa 18 (ufficiale) — Il tenente Sapelli, comandante le bande del Serab, è stato mandato il giorno 12 con parte di quelle a riprendere l'amba Debra nello Sgimigiana, creduta dal figlio di ras Sebati.
«L'attacco di questa ambasciata e se ne impadronì.
«L'amba era ritenuta ancora inespugnabile.
«Il successo costò al tenente Sapelli il sacrificio di un soldato e di un neomilitare; ma, data la importanza del fatto, si possono considerare.»

Il tribunale che giudicherà Baratteri.

Massawa 18 (ufficiale) — Il tribunale di guerra per giudicare il generale Baratteri è così costituito: presidente il tenente generale Del Mayno, giudice generale Hensch Nicola, i maggiori generali Gazzerelli Filippo, Vales Tommaso, Maza Francesco, Dimesi Luigi; giudice aggiunto il colonnello Pagani Antonio.
Baratteri ha scelto a suo difensore il capitano del genio nelle truppe d'Africa Cantoni Ernesto.
«La località ove si terrà il tribunale non è ancora stabilita, ma è possibile che sia designata Adigrat.»

L'alleanza di Menelik coll'Italia e colla Francia.

Roma 19 — Notizie di fonte inglese — «Sono che tra Menelik e la Russia è stato stipulato un vero trattato d'alleanza e che un trattato analogo sta per essere concluso tra il Negus e la Francia. Il trattato colla Russia implicherebbe una specie di protettorato russo sull'Abissinia. Si afferma che Menelik farebbe delle pratiche presso il Governo francese per avere addosso al mare, cedendo in cambio una vasta zona territoriale dell'interior.
«Telegrafano da Adua che da qualche tempo si nota un continuo passaggio per Obok di francesi, russi e greci, che si recano presso Menelik. Il commercio tra lo Scioa, la Francia ed Obok, è attivissimo.»

APPENDICE DEL TRIULI

BERNARDO FRANZOLINI

SOGNO

Conferenza popolare tenuta nella sala del Istituto Tecnico di Udine la sera del 21 gennaio e pubblicata dal Gabinetto di lettura di Giorgio la sera del 25 aprile 1896.
«Ora, la memoria, o reminiscenza, non è che una evocazione di ciò che esistette nella percezione cosciente; ma non si può evocare, evidentemente, se non quello che fu con coscienza; più o meno lucida, raccolto dalla mente ed in quella registrato.
«Evocare, in ogni caso, qualunque senso quello che subitivamente don fu, è un assurdo. Quando invece si sognò durante i sogni leggeri, la percezione e le ideazioni coscienti sono al di fuori del sogno, e si soppressi; rimangono i sogni più o meno imprecisamente evocati o meno integralmente registrati nella memoria, e possono venir evocati.
«Ma sono i sogni che si producono durante il sonno leggero del mattino, e quelli che si producono nello spazio di passaggio, o ancora intermedia, fra la veglia ed il sonno, e fra questo e quello, poiché in questo stato di sonno, oltre che la coscienza, non è appieno soppressa, i nostri rapporti col mondo esterno non essendo sospesi, come nel sonno profondo, il cervello può delegare

gli interni atti colle impressioni esterne o può facilmente ricomporsi e equilibrarsi al modo di essere della veglia.
«Spesso il ricordo dei sogni non si fa chiaro al primo risveglio, al mattino, come di regola accade; ma fa sparire d'improvviso nella giornata, quando un evento, una persona, un oggetto, un'idea, valga a mettere in movimento la catena delle associazioni delle immagini; e quando, in tal caso, ho osservato che appaiono i sogni, non si ha nemmeno il ricordo rudimentale di un brutto sogno fatto; pure si è di malumore, intrattabili senza conscio motivo. Da un momento all'altro si squarcia il velo di un brutto sogno della pregressa notte si riappresenta alla memoria, che spiega, e spesso dilaga, il malumore. Il fatto della triste impressione lasciata da un sogno, senza ricordarlo, fu ripetuto dall'Allighieri in questi versi del Canto XXXIII del Paradiso:
«Qual è colui che sognando vede
«E dopo il sogno la passione impressa
«Rimane e l'occhio alla mente non rivede.
«Vale le sue condizioni che danno origine ed imprimono il carattere speciale ai sogni; e se la genesi di molti sogni rimane ignota e misteriosa, la genesi di molti altri vien fatto proprio di toccarla colle dita.
«Se non mancassimo di ogni esperienza mentale progressiva, probabilmente non sogneremmo mai; avremmo il sogno senza sogni, come con ogni verisimiglianza lo hanno i neonati.
«E osservazione comune che i paristi ed i sentimenti del giorno riappaiono sotto diverse forme durante i sogni; con maggiore o minore vivacità

a seconda della intensità colla quale colpiscono nella veglia, ed il carattere delle scene dipende in gran parte dal carattere naturale od acquisito dell'individuo che sogna.
«A seconda che è superbo od umile, aggressivo o mite, intollerante o timido, sanguigno o melanconico, vendicativo o clemente, generoso o vili-gliante, ingenuo od astuto; colto od ignorante, altrettante il sognatore si trova quasi sempre nei sogni.
«Studiati da questo punto di vista — dirò così — arcaico, i sogni potrebbero condurre a deduzioni sul carattere morale delle persone, ben più attendibili e serie di quelle che si vorrebbero spremere dalla forma della scrittura, dalla grafologia.
«Io non nego l'originalità ai lavori grafologici del Baldo, di Marco Aurelio Severino, dell'abate Michon specialmente, del Crepieux-Jantin; e di altri ancora, ma le conclusioni utilitarie, sono di là da venire, mentre il sogno è un mezzo prezioso, siccome quello — come dice il Maury — in cui l'uomo si rivela a se medesimo tutto intero con la sua nudità e colla sua miseria nativa.
«Non è difficile il comprendere come le professioni, le condizioni speciali di un individuo, il sesso, l'età, debbano pure imprimere al sogno peculiarità caratteristiche.
«Non essendo egli se non un fatto di reminiscenza e di fantasia, è certo che si dovranno ripetere di preferenza le abituali sensazioni, sia le vicine che le lontanissime.
«Per ciò il commerciante ricorderà fallimenti, guadagni, progetti; il soldato

il frastuono, la strage, il bivacco del campo; l'avvocato le liti od i Digesti e le Pandette, il medico i suoi malati ed il suo laboratorio.
«Già Licrezio, venti secoli sono, lo aveva notato e lo cantò nel Libro IV del suo poema coi versi che nella traduzione del Marchetti suonano:
«Onde il più delle volte in sogno appare,
«O come a noi per obbligo s'attende,
«O che gran tempo esercitasti i funari,
«O che molto ci appaga.
«È evidente pure che l'ideoso e scerpizio del pensiero e le violente passioni esaltino così la vita sensorio-cerebrale da farne più frequenti ed esagerati i fenomeni, ed il sogno può essere il primo indicatore di questa esagerazione.
«Quanto maggiormente il cervello è esercitato al pensiero, tanto è più facile lo spontaneo insorgere dei sogni; e se la fantasia o se la fantasia o la forma più vivace dei fenomeni, cerebrali, il poeta, in cui vibrano più forti le corde delle passioni, avrà nei sogni una frequente espressione degli abituali atteggiamenti della sua vita sensoria e cerebrale.
«Ho già detto che non tutti i sensi sono contemporaneamente ed egualmente assopiti nel sonno; avviene quindi di sovente che uno o l'altro di essi sia abbastanza desto per poter ricevere impressioni reali, le quali diventano occasione di un determinato sogno o ne foggiano il carattere.
«Ognuno di noi ha certamente fatto osservazioni di questo genere, e sarebbe volentieri fare concorrenza, può gradevole e poco spiritosa, al sacro

autore della Litania dei Santi, elencando qui parte soltanto dei tanti sogni descritti nella letteratura che tratta dell'argomento, come dovuti alla percezione reale di rumori, di suoni, a posizione scomoda di un arto, a punture d'insetti, ecc., ecc.
«Il dottor Gregory, essendosi addormentato con una bottiglia di acqua calda sotto i piedi, sognò che camminava sul ciglio del cratere dell'Etna.
«Una signora di mia conoscenza, al momento del brevissimo terremoto del mattino di Pasqua, dell'anno scorso, sognò di subire una lunga caduta e letargica nel Gabinetto della Stabilimento Stampetta.
«Un mio amico sognò una notte di passeggiare quasi svoltito per una strada gremita di gente imbaccuccata, impellicciata; e non sentiva freddo, nel sogno, ma si trovava assai imbarazzato per la sua seminudità portata in pubblico. Svegliatosi, constatò che gli erano cadute dal letto le coperte, e così il perché del sogno. La sensazione di freddo, aveva creato l'immagine della nudità — ben naturale — e la molestia del freddo yagna sostituita dalla parte pensa; vorgegnosa, che si subiva nella scena del sogno.
«Gli elementi del sogno sono di fatto unicamente tratti dalla realtà; e se creazioni dal tutto strane od insolite in essi ci appaiono, esse sono il risultato della sovrapposizione di idee o di frammenti di idee, che abbiamo avuto distinte ed intatte nella vita della veglia; idee o frammenti che per le condizioni speciali dello stato di sonno, o, accennati, si rappresentano nel sogno sotto forma di immagini. (Continua.)

Da Massana a Cassala. Tra l'Italia e l'Inghilterra. Roma 19 — L'agenzia italiana sta...

CALEIDOSCOPIO

I vari. Di Leopoldo Marengo. La ricordi? Era una sera calma, limpida, serena...

Cronache friulane. Maggio (1818). Il Consiglio di Udine delibera...

Un pensiero al giorno. Un errore notevole è quello di spingere la donna ad una completa libertà...

Cognizioni utili. Le persone di temperamento nervoso vanno spesso soggette, fra le altre...

La staga. Monverbo. M T S ant.

Spiegazione del monoverbo precedente. PASTRANO (pa s tris n o)

Per fare. Un sifoso momento vede parecchi amici intorno al suo letto...

Quando sarò spirato non dite troppo male di me! Penna e Forbici.

Nei catenari cronici della vesicica, le pillole di Catramina sono inapprezzabili.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Cronaca Sanvitese

Chi sarà il Sindaco di S. Vito? — La scomparsa del signor Carlo Rossi.

Sarvio al Tagliam., 20 maggio. Dopo la rinuncia data dal conte Francesco Rota...

I signori consiglieri saranno chiamati per la terza volta ad esercitare il diritto di nomina del proprio sindaco.

Tutti hanno i loro impegni, le loro occupazioni, lo si sa, e nessuno pretende che abbiano a trascurare la gestione dei propri interessi.

Il signor Carlo Rossi di qui, consigliere comunale, presidente della Società operaria...

Tale sostanza sarà appena bastevole a coprire il credito iscritto per il capitale di L. 12.000. Fra i creditori esposti si accennano: l'ospedale per L. 4.500; l'ecconomo per L. 2.700; Vincenzo Menegazzi per L. 3.000...

IL PROCESSO del dicastro del ponte di Paularo.

Tolmezzo, 18 maggio. L'udienza odierna durò circa un paio d'ore.

Appena aperta, l'avv. Duse presentò, chiedendo fossero acquisiti in processo, una lettera scritta dal Contigero alla Società il 27 giugno 1894.

L'avv. Marchi si oppose alla domanda sollevando un incidente che fu appoggiato dal P. M., ma venne respinto dal Tribunale.

Data quindi lettura della due lettere, a quanto poter ritenere, nella prima il Contigero scriveva che essendosene dimenticato in una del giorno precedente, avvertiva la Società che in una travata erano manifestate una curvatura di un centimetro e mezzo...

L'avv. Tofani quindi comunicò, senza opposizione, una sentenza della Corte di Venezia, resa nella causa civile mossa dal Comune di Paularo all'impresa De Franceschi ed alla Società Veneta.

Dopo ciò il presidente invitò le parti a formulare i quesiti che intendevano sottoporre ai periti.

Parlò per il primo l'avv. Castaldia, che dichiarò di non formulare quesiti speciali, chiedendo che i periti fossero interpellati per tre primi quesiti dell'istruttoria scritta.

L'avv. Duse si associò, soggiungendo il consiglio che periti d'accusa e difesa formassero un unico collegio. Il P. M. si oppose a che non venissero mantenuti i quesiti 4. e 5., e a che i periti formassero un unico collegio.

Dopo repliche l'avv. Castaldia, assenziente l'avv. Busi, dichiarò di non insistere nella domanda di esclusione dei capitoli 4. e 5., e restò così stabilito che sarebbero state presentate due relazioni, una dei periti d'accusa l'altra dei periti di difesa.

I signori periti poi chiesero di pronunciare il loro voto domani alle due pom., alla quale ora venne rinviato il processo. Reporter.

Precento, 18 maggio. Pel medico condotto.

M'ero imposto di non tenere parola sui fatti qui avvenuti ancora domenica 3 maggio corrente, pel motivo che certe cose è meglio restare in casa propria, ma poiché vi fu una polemicchetta nella Patria del Friuli ed una corrispondenza nel Giornale di Udine...

Sabato 2 corrente si riuniva il Consiglio comunale, e fra altro doveva occuparsi per la riconferma del medico condotto dott. Rosinato.

E' bene far noto come questo bravo e zelante medico s'abbia acquistato dalla popolazione una stima ed una affezione intensa per le sue qualità dimostrate in tre anni dacché è fra noi; quindi il desiderio della popolazione che questo caro uomo sia riconfermato al suo posto; ma, siccome la legge, con la riconferma dopo i tre anni, stabilisce la riconferma a vita, il Consiglio, con voti

otto contro sei, decise di licenziare il medico, non per non averne fiducia, ma per sottrarsi da una obbligazione soverchia e forse dannosa, allorché, data la misera condizione finanziaria del Comune, questo dovesse mettersi in concorso medico, come fu altre volte, coi vicini Comuni.

Naturale però, che il dott. Rosinato, concorrendo nuovamente, sarebbe stato nominato.

Spararsi la sera stessa pel paese la notizia del licenziamento del medico, fu di questo soltanto che calorosamente si parlava, onicché all'indomani, domenica, ebbe luogo la dimostrazione di protesta contro il deliberato del Consiglio comunale.

Parecchi popolani si diedero a percorrere il paese gridando sempre ed abbasso, così che in poco tempo fra i dimostranti ed i molti curiosi era divenuta una folla enorme.

Alcuni poi, su un tavolo posto in piazza, raccolsero firme per una protesta indirizzata all'ill.mo signor Prefetto.

Ecco il fatto, che non presenta quelle deplorabili sconcezze, né quei pericoli, cui vorrebbe alludere qualche corrispondente.

E d'altra parte non trovo di far carico alla deliberazione del Consiglio (e più specialmente a una nota persona, alla cui influenza si vorrebbe addossare l'esito della deliberazione, mentre non se ne volle assolutamente ingerire) se la colpa è della sola legge che imbarazza la posizione del Comune di fronte all'impiegato, dando a questo libertà di andarsene o rimanere a suo beneplacito, ed al Comune il carico di doverlo pagare anche se in seguito venisse meno ai suoi doveri.

L'imparziale.

Da Cividale riceviamo una corrispondenza nella quale si richiama l'attenzione del Municipio — nei riguardi dell'orcato e dell'igiene — su certi sconci esistenti in via Cavour, in via Cornello Gallo, ed allo sbocco in città della nuova strada d'accesso alla Stazione.

Il Municipio di Palmanova

avverte che, lunedì 25 corrente essendo giorno festivo, la solita fiera mensile del quarto lunedì viene rimandata al successivo martedì 26.

Palmanova, 18 maggio 1896.

Il Sindaco Q. Scala

Grave incendio. Scrivono da Pesaris (Prato Carnico):

Nella località Tul, la mattina del 14 corrente, si sviluppava un gravissimo incendio in uno stovolo di proprietà di certi Palmato Giacomo e Leonardo fu Nicolò e Palmato Dorotea di Leonardo, tutti del luogo.

Vittime del detto incendio furono 11 capi bovini ed oltre 50 quintali di foraggio.

A Palmato Giacomo, bruciarono cinque vacche, del valore di lire 1000, più 30 quintali di foraggio; a Palmato Leonardo, bruciarono tre vacche ed un vitello, del valore di lire 750, più 20 quintali di foraggio; alla Palmato Dorotea, due vacche del valore di lire 250, più attrezzi e oggetti di rame, per L. 200.

Complessivamente quindi il danno fu di lire 2000 per le vacche, più altre lire 8200 per il foraggio, foraggi, ecc. Sfortunatamente, nulla era assicurato.

Chi si accorse del fuoco, fu certa Coleva Cristina, d'anni 70, che abita di scosto a, ma di fronte alla stalla incendiata. Essa diede che vide il fumo alle 8 di mattina, chiamò al soccorso, ed infatti accorsero i terrazzani in uno al signor Balbi Guido, vice-brigadiere e Severino Martino, guardia doganale, di Povegliano, che per caso si trovavano in quei paraggi per servizio.

Stamane la ferale notizia della morte dell'ingegnere Simonetti dott. Girolamo fu sentita con sincero cordoglio dai numerosi amici, e benché attesa per lo strazio di lungo e crudele morbo, com'ebbe la pintera cittadinanza.

Con l'animo: addolorato mi è impossibile dire di lui quanto meritava il suo carattere onesto, leale, laborioso, foggato alla finezza e franchezza di antico stampo.

Patriota, fu difensore di Osoppo e capitano del genio a Venezia nel 48 49. Portò la sua, lodevole opera nelle amministrazioni comunali e provinciali, nel nostro Civico Ospedale e Congregazione di carità, che oggi lo perdono presidente attivo e stimato.

A questa esistenza onesta e laboriosa, anzi troppo presto, spezzata e da tutti rimpianata, Gemona domani s'appresta a rendere solenni onoranze, me-

sto tributo d'affetto, di stima e d'ammirazione per l'amato concittadino. Tanto dimostrazione generale arrivi come un'eco di conforto alla desolata vedova, ai figli, e dalla compartecipazione unita ai loro cordoglio tiggano tante lenimenti della dolorosa perdita.

Riservo una speciale parola per il figlio Barabba, tenente di fanteria, che il dovere tiene sull'altipiano tigrino a difesa della bandiera italiana, ignaro della gravissima perdita subita. Abba conforto dal dovere compiuto, ed esempio preclaro delle virtù dell'amato suo padre.

Gemona, 19 maggio.

E. D.

Timori e lusinghe, delusioni e speranze si alternavano continuamente in questi giorni a martellare l'esistenza dell'ing. Girolamo Simonetti, che, vinto nella lotta crudele, dovette stamane lasciare questa terra.

Vegeto e robusto fino da pochi mesi, lo si vedeva attendere alle sue occupazioni, sempre lieto e di aspetto sorridente. Soltanto divideva la sua vita fra la famiglia che tanto amava e dalla quale era riamato, il lavoro; e gli amici, ai quali donava d'ore di allegro conversare.

Fu uomo di carattere fermo, di ingegno robusto e colto; liberale per convezioni profonde. Per molti anni dedicò la sua vita all'amministrazione del tutto Comune e della Provincia, zelante sempre negli uffici assunti e di una onestà delicata fino allo scrupolo.

D'indole scapillissimo, lasciò tracce indelebili di affetto nel seno della famiglia sua e fra gli amici.

Possa la derelitta famiglia trarre dal compianto di tutta la cittadinanza qualche balsamo al suo ineffabile strazio.

Gemona, 19 maggio.

Un amico.

L'infanzia abbandonata. Nel giorno 15 addante in Sesto al Reghena la bambina Elisabetta Della Bianca, d'anni 2 e mezzo, e sua la vigilia della madre e fattasi sulla estremità della strada, precipitò in un sottostante fosso d'acqua ove annegò miseramente.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il nuovo fucile ai soldati. Da due giorni il 28° fanteria qui di stanza fu armato del nuovo fucile piccolo calibro mod. 1891.

Fate di cappello.... Col treno diretto delle 4.55 pom. di ieri giunse alla nostra stazione un pacco valori contenente i nuovi titoli di rendita 4 1/2 0/0 per complessivo importo di lire 2.500.000. Dalla stazione, a mezzo di pubblica vettura, fu, da un impiegato postale, dapprima portato all'ufficio postale, indi alla stazione di r. Te.soreria. Servivano di scorta al pacco due guardie di città in borghese.

Sport. Una lettera recapitata ieri sera ci annunzia l'arrivo per domenica di circa 150 ciclisti galiziani (??), che saranno incontrati fino a Tricesimo da buon numero di ciclisti di Udine, Cividale, Palmanova e Codroipo. La sera stessa si sarà una bicchierata nella birreria Burghart. I ciclisti galiziani (??) ripartiranno nella mattina del lunedì successivo.

Tipi e figure. L'uomo che conta i fatti propri. Egli non è votato amico; tutt'altro. Vi fu presentato non sapete bene se come, ad dove, né quando, né da chi. E' molto se ricordata come si chiamò. Eppure egli è con voi di una espansione prodigiosa. Quando vi parla, il suo discorso è tutto un'autobiografia.

Vi racconta tutte le vicende della sua infanzia, e com'era trattato dai genitori e in quale collegio ha studiato, e vi fa una minuta descrizione della sua vita militare, dei suoi compagni, dei suoi superiori. E meno male se non vi parlasse che del passato. Ma, dopo mezz'ora, voi siete perfettamente informato di tutti i suoi pensieri, di tutti i suoi progetti, di tutte le sue affezioni.

Conosce a menadito i suoi amori, sapete chi è e dove abita la sua innamorata; quanti fratelli e quanti donari ha, che cosa mangia a pranzo, come va vestita, quali società frequenta. A voi interessa assai medicamente di conoscere tutte queste importanti notizie, ma pure, se siete un ingenuo, potete pensare per un momento che egli vi onori di una grande fiducia ed abbia una illimitata stima di voi, per confidare tutti i più minuti segreti della sua vita. Illusioni! Al domani aspette da un altro, che ha parlato con lui, a-

vergli fatto egli le identiche confidenze, sempre a base di autobiografia.

Qual se l'uomo che racconta i fatti propri aspira ad un matrimonio oppure ha iniziato un'avventura galante? Allora vi assiederà, vi sequestrerà per più ore infliggendovi il racconto di tutte le fasi per le quali passò il suo affare. Vi narcerà tutti gli ostacoli, le speranze, le delusioni, che si susseguirono ai vari stadi del suo stato d'animo.

Qual se l'uomo che racconta i fatti propri è un ammalato, o un ammalato immaginario, Vi farà l'elenco, dettagliato di tutte le sue sofferenze, di tutte le polveri, le pillole, le miscele, che ingoia quotidianamente, e sempre senza risultato.

Ma guai soprattutto se l'uomo che racconta i fatti propri... è una donna!

Strozzi strozziati. Si parla da ieri in città della scomparsa di un noto individuo, che faceva gli affari di tre strozzini, per noti a Udine, e uno dei quali appartiene al sesso... che in questo caso non diremo né debole né gentile. La scomparsa per sé stessa conterebbe poco o niente; ma ci sarebbe di mezzo una piccola complicazione, perché l'istante strozziato avrebbe strozzato i suoi rivieri: nonché onesti padroni per alcune decine di migliaia di lire, e quindi avrebbe varcato la frontiera svizzera, a quanto si suppone e si dice. Ed anche se questo non è a ridire; perché, dopo tanta corda data al prossimo, nessun male che gli egregi strozzatori se ne diano qualche metro, elegantemente allacciato a nodo scorsoio, fra di loro.

Fatto sta che l'individuo in parola manca da qualche giorno; e che s'è assentato senza dire alla famiglia dove andava e quando sarebbe tornato.

Frattanto — e questa è la circostanza che giustificerebbe la esortazione della nostra Ludretto nel paese di Guglielmo Tell, o in qualche altro luogo lontano dagli amorevoli artigli del Ludri che lo tenevano al loro servizio — si sarebbe fatta la luce ad certe operazioni e un certa cambiale, nelle mani regolari, sia in fatto di firma, sia per l'altro amministrato della strada che prendevano le somme derivanti dagli sconti.

Ludretto aveva preso a fare il signore, a vestir bene, a regalarsi dei piccioli che a rigore non si potevano dire manufatti; quindi le provvigioni dell'onestà mestiera non gli bastavano più. Chi non lo sa? A fare i galantuomini non c'è più da poter vivere decentemente; ai tempi che corrono!

Così ha dovuto ingegnarsi in altro modo. Oh, una cosa da niente. Si capisce che l'uomo era dotato di una certa fantasia — cosa rara nella gente d'affari — e se ne serviva per inventare ora una ricca signora di via Grazzano aveva bisogno di alcune migliaia di lire, ora che altre centinaia occorre- vano ad una contessa di v. Aquilina, o ad un'agognante di piazza S. Giacomo, o ad altre ben provviste persone.

Ben onorati i tre Ludri di scontare, al 5 per cento, al mese, gli effetti accettati da ditte e persone così solide e rispettabili... Sononchè quelle liste-relle di carta bollata — che una rassicurante diminuita la gente di corda chiamava cambiale — portavano bensì le accettazioni coi cognomi e nomi delle ditte e persone medesime; ma — piccolo inconveniente — le firme erano state tracciate, senza neanche una gran cura d'imitazione, dall'amante disavolta dell'ingegnoso Ludretto.

Breve. Alla scadenza Ludretto fingeva una domanda di rinvio, che egli appoggiava, cioè copre, e che veniva naturalmente accordata, rifaceva le firme, e pagava gli interessi. E così tirava in lungo.

Ma, venne il giorno che non ebbe più spiccioli per pagare gli interessi, e che andavano in spreco quanto più le rinviazioni si ripetevano, e in quel giorno... prese il volo.

Credesi che non ci sarà quella da parte degli strozzini strozzati, i quali pensano di stare col mate ormai irripetibile di questo laccio al collo, e di non aggiungervi la barina di un clamoroso processo pubblico.

Tanto, troveranno modo di rifarsi della gabbata sulla pelle delle vittime future!

Abbiamo saputo poi che i tre Ludri sarebbero stati gabbati dai domini loro: Ludretto per un importo complessivo di 35 mila lire; ma non è escluso che qualche successiva scoperta possa allargare il buco; anzi vi si è già assicurata che c'è dell'altro, fino a raggiungere una somma dalle 50 alle 80 mila lire. Ludretto sarebbe partito sabato scorso col treno delle 15.42 per Trieste.

Secondo concerto Goussier. Ecco il programma del secondo concerto che questa sera alle ore 9 darà il prof. Goussier nella sala del Teatro Sociale...

Observazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. Tabella con dati di temperatura, umidità, vento e pressione per il periodo 19-25 maggio.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI. Seduta del 18. Pres. Villa presidente. Cavallotti parlando sul processo verbale rievocava la questione della sua mozione sulla procedura Orsini...

però che la poltiglia, pur riuscendo a domare la malattia quando è leggera, non vi riesce quando si tratta d'una infezione grave, come ci è capitato a noi l'anno scorso. 2° Adai - Altri tremendi nemici dei pesci sono gli adai o pidocchi neri...

Corriere commerciale

Sete. Milano, 19 maggio. L'intossicazione del mercato è sempre lo stesso. Del resto, l'attenzione di coloro che maneggiano seta è tutta rivolta alla campagna bacologica...

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 19 maggio 1906. Tabella con prezzi di grano, fieno, foraggi e combustibili.

NOTE AGRICOLE

I malanni del pesce e loro rimedi. Il pesce si viene rendendo ogni di più una pianta difficile. Essa è assalita furiosamente da una serie di malanni che non solo ne rovinano la fruttificazione...

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistenza per molti anni del dott. prof. Svetitsch. Udine - Via del Monte, 12 - Udine.

ELIXIR FLORA FRIULANA CORDIALE potente, tonico, corroborante, digestivo. Specialità di ARTURO LUNAZZI UDINE. Trovasi in vendita presso i principali esercenti della Città.

Bollettino della Borsa

UDINE, 20 maggio 1906. Tabella con dati di cambio, rendita, obbligazioni, azioni e cambi e valute.

Molino e Trebbiatricina perfezionata

Udine - Casati S. Orsualdo. Giuseppe Saccomani successore a Pietro Del Giudice (Molino e Trebbiatricina perfezionata) avvisi la rispettabile clientela dell'Opificio che col 15 giugno p. v. darà principio all'esercizio in propria ditta...

D'affittare in Paderao

per 15 giugno p. v. casa civile-villaggio, 9 ambienti, granajo, sanderia e rimessa, stalla e denlie, cortile, spina d'acqua ed orto vitato, erbaggi e frutt.

G. B. ASQUINI

UDINE - Suburbio Fosselle - UDINE (vicino la Fabbrica Sapori del signor Raddi) (rispetto l'Asilo Marco Volpe)

Deposito Carboni di Faggio - Fossile - Cok

Qualità buone - Prezzi ridotti Servizio franco a domicilio. DEPOSITO al quintale Calce viva (della fornace presso Gorizia) L. 2 40 Calce idraulica (di Vittorio) » 2 15 Cemento rapida (di Vittorio) » 3 30 Cemento lenta (di Vittorio) » 2 35

Birra pastorizzata a vapore

col sistema Pasteur di Parigi in bottiglie prelevante direttamente da Graz. Con questo sistema la birra non si altera, si mantiene limpida per molti mesi ed è molto più forte e resistente delle solite birre di esportazione contenute nei fusti e non paragonabile alle birre nazionali. Vendesi in casse originali da 50 bottiglie l'una, della capacità di mezzo litro. Prezzi convenientissimi! Rivolgersi al procuratore della fabbrica Fratelli Reininghaus di Steinfeld-Graz, signor Fernando Grosser, Casa Leskovic, fuori porta Aquileia, Udine.

DONO GRATUITO ai nostri Lettori

Tutti coloro dei nostri lettori che rimetteranno quest'avviso tagliato assieme ad una loro fotografia e quella di un membro di loro famiglia od amico vivo o morto alla Unione e bottega Raffaello Via Contardo, 2, GENOVA riceveranno assolutamente gratis e franco un'ingrandimento rassomigliantissimo al naturale (sistema inalterabile) che forma un quadro 42x57 di valore inestimabile. Questa speciale combinazione ha per scopo di maggiormente diffondere i meravigliosi lavori dell'Unione Artistica Raffaello già universalmente apprezzati. Per le spese d'invio, spedizione, ritorno e per il Fuso-Pastore dorato e ingrandimento che insomma l'ingrandimento viene fornito gratis. N.B. Spedendo L. it. 12.50 invece di 5.70 si avrà l'ingrandimento di 40x50 che costituisce un lavoro di assoluta imponenza.

Guarigione infallibile delle malattie segrete con le sole pillole e l'iniezione Europa. Vedi avviso in quarta pagina.

CON A CAPO

Il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Cacciulupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendida rianzanza ottenuta, hanno adottato unanimità per TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrosi spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni, catarri di qualunque forma. Premiata con 8 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc. di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine. Si vende in tutte le drogherie e farmacia.

Mostra di biancheria confezionata Ricami e Merletti

Premiata con medaglia d'argento alle Esposizioni Rivista di Milano 1894. Alcune opere udinesi espongono i loro lavori nel negozio che hanno aperto in Via Bartolotta, allo scopo di ricevere commissioni e di vendere i lavori esposti. Grande assortimento di Merletti a fuselli - Collari per bimbi - Pelligrini e Punto per vestiti da signora - Guarnizioni per manifre e vestaglia - Quadri per fiascolati - Sprezzi per camicia. - Si assume qualunque lavoro in Mezzi a fuselli - Camicie e Lungherie rimate, svariati capi di biancheria guarniti con merletti e ricami a prezzi modicissimi - Camicie da donna da lire 2.40 in più - Mutande da donna da lire 1.75 in più - Sottane da lire 3.25 in più. - Si assumono commissioni per corredi e per qualsiasi lavoro d'ago. - Deposito tale di lino e di cotone, di brillantini, di frustaggi, di orpelli, di merletti e ricami a macchina. Si danno lezioni di merletti e di ricamo. Tutti possono visitare la Mostra senza obbligo di compere. A richiesta si spedisce gratis il catalogo. Per lettere: Maria Federica Beltrami, Udine.

Un meccanico e un gelatiere in gattabuta. A Trieste furono arrestati il meccanico Umberto Toffolo, ed il gelatiere Domenico Madriani, ambidue da Udine, per avere nella notte di domenica percorso l'agente di commercio Antonio Banich, d'anni 24, capendogli una ferita lacero-contusa alla nuca.

Secco gentile. La guardia di città arrestarono ieri e stanotte perché commettevano disordini, le prostitute Bueias Giuseppina d'ignoti d'anni 22 da Pola; Saraitz Luigia fu Giuseppe d'anni 21 pure da Pola; e D'Udine Anna di Pietro d'anni 22 da Isola di Trieste.

Le malattie infettive. In molti paesi scarseggiando affatto l'acqua ed avendo solo acque impure, per provvedere alla bisogna, si vanno escogitando diversi progetti talora assai dispendiosi. Niente di più facile, di più utile e di più economico che provvedersi, almeno colà che ne hanno i mezzi, dell'Acqua di Noera-Umbra, che è igienica, purissima, gustosa, e leggermente gassosa.

Il prof. De Giovanni la qualità la migliore acqua da tavola del mondo. L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie, Stazione Noera, Rivolgersi a F. Bisleri e C. Milano. Il Fango China Bisleri è indispensabile agli anemici. (28)

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE del Monte di pietà di Udine

ATTIVO di unico esperimento d'asta. Affittanza di una bottega ed annessi locali a piano terra del palazzo del Monte di pietà, all'angolo della piazza Marstonovovo.

In ordine alla deliberazione 15 maggio n. c. di questo Consiglio d'amministrazione, s'invitano coloro che intendessero di farsi aspiranti all'affittanza su indicata a voler presentare in piego suggellato, entro il 15 giugno p. v., la loro offerta di miglioramento sul fitto attuale di lire 840 annue.

L'offerta, in carta da bollo da lire 1.20, dovrà indicare la cifra precisa del fitto proposto e l'uso cui vorrebbero destinare l'affittanza, e sarà contata da un deposito di lire 100 in biglietti di Banca. La locazione avrà la durata di anni otto con decorrenza del 1° agosto a. c. Le altre condizioni sono ispezionabili presso l'ufficio di ragioneria dell'Istituto.

Le offerte saranno aperte in seduta del Consiglio d'Amministrazione, il quale si riserva di dare la preferenza a quella che offrirà maggiori vantaggi e garanzie all'Istituto, avuto anche riguardo all'uso cui vorrebbe destinato il locale. Udine, 18 maggio 1906. Il Presidente Mantica. Il direttore A. Bonfai.

Appartamento d'affittare (terzo piano, Piazzetta Valentinus, n. 4). Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del giornale Il Friuli.

D'affittare anche subito la casa in Giardino al n. 15, anche per uso di esercizio. Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento Bardusso in giardino.

CHI HA BISOGNO di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

